

## A Monza il convegno «Il sogno manifatturiero»

# Paolozzi: «All'Italia serve una politica industriale»

(gcf) Il manifatturiero nel mondo cresce, in Brianza tiene, ma in Italia crolla. Ad allargare l'orizzonte sui nuovi scenari industriali - durante il convegno "Il sogno manifatturiero" promosso a Monza da Confindustria e Confartigianato - è stato **Luca Paolozzi**, direttore del Centro Studi di Confindustria. «La manifattura globale si espande e si trasforma nei luoghi di addensamento e nei settori trainanti - ha esordito - Velocità e mutamento seguono i ritmi dettati dalla domanda e dall'innovazione tecnologica. La crisi ha creato incertezza e rallentato il dinamismo, ma ha accelerato lo spostamento del baricentro geografico e merceologico».

La produzione manifatturiera, dal 2000 al 2013, nel mondo è cresciuta del 36,1% mentre in Italia è crollata al -25,55. Nel mondo crescono soprattutto i settori dell'industria elettronica (+122,7%), computer e macchine per ufficio (81,7%) e mezzi di trasporto (+72,4%) e diminuisce solo l'industria del tabacco (-8,1,5%). In Italia cresce solo l'alimentare (+7,2%) mentre crollano computer (-99,3%), tabacco (-68,1%), elettronica (-56,1) e autoveicoli (-52,2%). «Un sintomo di grave difficoltà dell'Italia è il fatto che in sei anni è passata dal quinto all'ottavo posto nella graduatoria internazionale dei paesi produttori - ha aggiunto Paolozzi - Anche se rimane un ottimo piazzamento se si considera che il Paese è 23° per stazza demografica».

Sempre nel periodo 2000-2013 corrono i Paesi emergenti con la Cina (30,3% della produzione manifatturiera mondiale) che la fa da padrone. «Sono in atto grandi trasformazioni nell'assetto degli scambi mondiali. L'affermarsi di nuovi poli manifatturieri, che aggregano più paesi, intensifica il commercio di manufatti a livello regionale. I principali blocchi a cui ruota l'import-export di prodotti industriali sono tre: Asia orientale, Europa occidentale e Nord America. L'interscambio è costituito in larga parte da semilavorati. La frammentazione delle filiere, infatti, supera i confini nazionali. Il fatto che il commercio mondiale rimanga da qualche tempo stabile in rapporto al Pil suggerisce che la spinta alla frammentazione si stia esaurendo. La logica economica assegna un ruolo importante alla prossimità fisica della produzione ai centri decisionali dell'impresa. Per

**Il direttore del Centro Studi: «In sei anni siamo passati dal quinto all'ottavo posto dei Paesi manifatturieri...»**

questo gli Usa, leader del cambiamento, hanno messo in campo ingenti sforzi per recuperare al territorio nazionale quote importanti delle attività di trasformazione prima delocalizzate negli emergenti. C'è poi una forte integrazione tra manifattura e servizi. Una headquarter economy specializzata esclusiva-

mente nella produzione di servizi ad alto valore aggiunto non è sostenibile nel lungo periodo. Senza manifattura non c'è futuro neanche per una fetta rilevante di terziario. C'è un'altra ragione fondamentale che spinge i paesi a industrializzarsi. Il decentramento della produzione su base internazionale compor-

ta infatti la cessione di servizi».

La presa di coscienza di questi fenomeni è alla base del nuovo orientamento di politica industriale. «Nei più grandi paesi avanzati la politica industriale è tornata ad essere utilizzata come leva normale di governo dell'economia, con la stessa dignità di

quelle di bilancio e monetaria. La creazione di cluster territoriali specializzati, infatti, mette in moto meccanismi virtuosi di sviluppo che consentono di creare nuovi vantaggi competitivi. Il comportamento dell'Italia, invece, diverge, avendo abbandonato nel 2008 il programma di rilancio industriale».

**CONVEGNO**  
I relatori dell'incontro "Il sogno manifatturiero" promosso da Confindustria Monza e Brianza con Apa Confartigianato Milano Monza e Brianza. Ospite d'eccezione è stato Luca Paolozzi (ultimo a destra)



**IL CASO** Confartigianato registra risultati negativi nell'export delle proprie aziende

## «L'embargo russo ci penalizza»

**Barzaghi preoccupato: «La Russia è il nostro terzo partner commerciale»**



Il presidente Giovanni Barzaghi

(gcf) Il comparto legno-arredo, cuore del Made in Brianza, trema per l'embargo russo le cui conseguenze già si stanno facendo sentire. Cresce la preoccupazione per un blocco che, iniziato ad agosto per i prodotti dell'agroalimentare, si sta allargando anche ad altri comparti strategici per la Brianza, in particolare il tessile e l'arredamento. Tra i problemi che gli imprenditori si trovano a dover fronteggiare c'è il ritardo nel pagamento di fatture relative a prodotti consegnati e l'incertezza che scoraggia clienti acquisiti e potenziali.

«Siamo molto preoccupati di questa situazione perché la Russia è, per importanza, il terzo partner commerciale delle nostre imprese. Secon-

do i dati del Centro studi di Confartigianato, l'export verso il Paese nel primo semestre 2014 segna un piccolo negativo rispetto allo scorso anno con un -8,3% - spiega **Giovanni Barzaghi**, presidente di Apa Confartigianato Milano Monza e Brianza - A fronte di un mercato interno piuttosto stagnante e che aranca nella ripresa, le esportazioni rappresentano una vera e propria ancora per le nostre aziende, pertanto l'attenzione dell'Associazione su questo tema è massima».

«Cerchiamo di far prosieguaire in ogni modo i rapporti in essere perché, per quanto ci riguarda, il 100% del fatturato dipende dall'estero, l'80% proprio dalla Russia - è la testimonianza di **Alberto**

**Meroni**, titolare della Meroni Francesco e figli di Seveso - In settimana è stato bloccato un ordine già confermato da un nuovo cliente dall'Azerbaijan, una produzione che ci avrebbe assicurato lavoro e stipendi per due mesi interi. Tanto a dimostrazione che, anche nei Paesi dell'Ex Unione Sovietica, le acque restano agitate: i filo-russi si allineano all'embargo e a farne le spese sono le imprese. Stando alla mia esperienza, posso dire che fino al 10 luglio si è continuato ad emettere proforma e ricevere ordini, ma al rientro dalla pausa estiva non se n'è più saputo nulla. Speriamo questo canale si riattivi, qualche segnale potrebbe arrivare presto...»

**BANCHE** La raccolta diretta si mantiene in crescita (+0,62% rispetto al 2013)

## Bcc Carate, l'utile vola a 10 milioni

(pdn) La crisi morde, ma la Bcc di Carate continua ad aumentare la raccolta e a erogare credito a imprese e famiglie raggiungendo pure un utile record.

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto da **Annibale Colombo** (nella foto), ha recentemente approvato il bilancio semestrale della banca.

Pur nel difficile scenario economico attuale la banca mantiene non solo un ottimo livello di redditività (utile al netto delle imposte pari a 10,06 milioni a fine

giugno dopo rettifiche su crediti per 13,8 milioni di euro) ma un livello patrimoniale di tutto riguardo.

Il patrimonio netto complessivo ammonta a 266 milioni. Entrambi rafforzati gli indici patrimoniali: il Tier 1 capital ratio, rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate, risulta del 19,58% mentre il Total capital ra-



tio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza complessivo ed il totale delle attività di rischio ponderate, è al 19,62%.

La banca, che ha masse complessive di raccolta per 2,7 miliardi, continua a mantenere un alto livello di riconoscimento da parte della clientela, riscontrato in particolare negli ultimi dodici mesi sulla raccolta

indiretta, oltre che un trend di aperture conti sempre molto positivo. La raccolta diretta si mantiene in crescita (+0,62%) mentre gli impieghi, in contrazione (-2,50%) evidenziano una leggera ripresa delle richieste di mutui dalle famiglie (con formule agevolate per famiglie che intendono acquistare ma anche ristrutturare o costruire la propria abitazione).

### PROTOCOLLO FRA AIDO ED ENTI LOCALI

## Le dichiarazioni di volontà a donare agli Uffici Anagrafe

(pdn) Il 10 ottobre 2013 **Matteo Stocco**, allora Commissario dell'Asl di Monza e Brianza, **Giacinto Mariani** in rappresentanza dei sindaci e **Enrica Colzani**, presidente di Aido Mb, firmavano il protocollo d'intesa per la raccolta delle Dichiarazioni di volontà a donare organi e tessuti dopo la propria morte tramite gli Uffici Anagrafe dei Comuni nel momento della consegna della Carta d'Identità. Quest'anno l'invito alle Amministrazioni Comunali ad aderire al Protocollo, che prevede che i Comuni inviino settimanalmente i moduli raccolti, debitamente compilati con l'espressione del consenso o diniego.

### IL QUESTIONE: «EQUO L'ESITO DELLA VICENDA?»

## Disastro Lambro, sentenza rinviata: ecologisti consultano le associazioni

(pdn) La sentenza del processo Lombarda Petroli doveva arrivare il 22 settembre. Ma così non è stato per necessità della corte di sentire un testimone. Gli ecologisti di Monza e Brianza (che con le loro pressioni ottennero che Villasanta e Monza si costituissero parte civile), promuovono ora una consultazione dell'associazionismo ambientalista per fare il punto della situazione del fiume Lambro quattro anni dopo il disastro della Lombarda Petroli. Un mini-questionario (su [verdimonzabrianza.blogspot.it](http://verdimonzabrianza.blogspot.it)) per capire se i diversi gruppi ritengono equa la soluzione della vicenda Lombarda Petroli.

### COLDIRETTI PER IL SETTORE AGRICOLO

## Con la formazione interna le aziende risparmiano

(web) Gli agricoltori e gli allevatori di Monza e Brianza potranno risparmiare 2,3 milioni di euro grazie ai corsi di aggiornamento del Responsabile di servizio Prevenzione e Protezione (Rsp), attivato da Coldiretti e ASL Monza e Brianza e organizzato presso la Camera di commercio di Monza e Brianza. E' il primo progetto pilota in Lombardia per la formazione del Rsp promosso da Coldiretti e ASL Monza e Brianza ed è finalizzato a ridurre i costi a carico delle imprese del settore agricolo, attraverso la formazione del proprio personale interno.

## iN Europa



L'amico del popolo  
di Roberto Poletti

## Immigrati a go go A voi sta bene?

In nove anni, tra il 2005 e il 2013, sono quasi 111.000 gli immigrati arrivati a Milano e provincia con il meccanismo dei ricongiungimenti familiari. L'equivalente degli abitanti di una città di grandi dimensioni. E il dato, lo ripeto, riguarda solo Milano. Non si riuniscono solo mamma e papà che portano in Italia uno o più figli. No, succede che uno straniero viene in Italia e fa arrivare sua moglie che a sua volta fa arrivare la mamma, il papà. Un meccanismo a grappolo completamente fuori controllo. E costoso. Il permesso di soggiorno per motivi familiari consente l'accesso ai servizi assistenziali, oltre che l'iscrizione ai corsi di studio e di formazione professionale, alle liste di collocamento e lo svolgimento di lavoro subordinato e autonomo,

che i nostri magari accetteranno di fare a costo minore di un italiano. Ma cosa serve per portare qui coniuge, figli minori (anche del coniuge o nati fuori dal matrimonio), genitori a carico? Lo straniero deve dimostrare di avere un alloggio e un reddito minimo per un importo non inferiore all'assegno sociale, che nel 2014 è valutato dall'Inps in soli 5.818,93 euro, aumentato della metà per ogni familiare da ricongiungere. Tradotto: è sufficiente un reddito di 8.728 euro annui, che può essere raggiunto anche dalla somma dei redditi di quanti convivono (moglie, figli) con il richiedente. Facile, dunque, far entrare altri: soprattutto se si lavora in nero. A voi va ancora bene questa situazione?

Facebook.com/ilpoletti

## Italia-Svizzera, a rischio la cooperazione Interreg

Il programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera (Interreg) rischia di non essere rinnovato. A fronte dei 100 milioni di euro messi a disposizione dall'Unione europea, infatti, la controparte elvetica ha stanziato solo 7 milioni: una proposta che lo Stato italiano ha ritenuto irricevibile. Gli europarlamentari lombardi del Partito

democratico **Alessia Mosca** e **Luigi Morgano** hanno, dunque, presentato un'interrogazione urgente alla Commissione europea per chiedere come intenda muoversi in questo contesto e fare pressione sulla Svizzera per salvare il programma e tutelare la Regione Lombardia, che risulterebbe la più discriminata da un eventuale mancato rinnovo.

## Lombardia, 40 milioni per il credito alle imprese

Nuovo credito per le imprese a minor costo, con un'iniezione nel sistema dei Confidi di 40 milioni di euro. Questo l'obiettivo di Regione Lombardia che tramite un bando accessibile fino al 15 ottobre assegna ai Confidi un contributo finalizzato all'aumento delle azioni o quote delle imprese lombarde socie.

«Possono accedere sia Confidi singoli operanti in Lombardia sia Confidi che si impegnano a fondersi entro 18 mesi - spiega il consigliere regionale **NCD Mauro Piazza**, componente della Commissione Attività produttive al Pirellone - Lo scopo è raggiungere 240.000 imprese, generando 1 miliardo di nuovo credito».

## sostenibilità in

in collaborazione con Prometeo/Adnkronos

### Italia invasa dal cemento, a rischio 44% territorio

Dagli anni '70 ad oggi, in Italia, è stata coperta da cemento una superficie equivalente a Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna messe insieme. Eppure, nel nostro Paese, il 44% del territorio è a rischio sismico, pari al 36% dei Comuni, con 21,8 milioni di persone coinvolte e 5,5 milioni di edifici a rischio. Lo scenario è stato tracciato da Silvio Seno, ordinario di Geologia presso l'Università di Pavia e Responsabile della "Settimana del Pianeta Terra", che si terrà in tutta la penisola dal 12 al 19 ottobre. Le colate di cemento incrementano anche le conseguenze di frane e alluvioni, amplificando il rischio idrogeologico che coinvolge circa 29.500 chilometri quadrati del nostro Paese, pari al 10% della superficie, con l'89% dei comuni e 5,8 milioni di persone coinvolte.

### Più riciclo crea 195mila nuovi posti di lavoro

Diminuendo il ricorso alla discarica e implementando il riciclo dei rifiuti urbani nei prossimi anni si creerebbero fino a 195mila nuovi posti di lavoro. Oggi nel settore la cifra è ferma a 68.300 (dati 2013 di Federambiente): rispettare le direttive Ue sulla diminuzione dei rifiuti in discarica e sull'aumento della differenziata e del riciclo significa triplicare il numero degli addetti, aggiungendo al settore un'occupazione che vale in termini assoluti quanto tutti gli occupati di Enel nel mondo. Lo rileva il Was (Waste Strategy), think tank di Althesys, che sta elaborando il "Was Report 2014". Secondo il quadro normativo disegnato in Europa, l'Italia entro il 2020 è chiamata a rispettare una direttiva comunitaria (Direttiva Rifiuti 2008/98/Ce) e aumentare di almeno il 50% in peso i rifiuti urbani da riciclare.